

DANZA

L'attimo volante di Parsons

ROSELLA BATTISTI

ROMA Incredibile ma vero sono passati tredici anni dal debutto di Caught, l'aereo assolo con il quale David Parsons ha ammaliato le platee, e ancora oggi resta il pezzo più amato, più richiesto e più applaudito. Con una certa sorpresa anche da parte del suo stesso autore, che lo ritiene sì un pezzo riuscito, ma certamente meno complesso e meno difficile del lavoro che sotto seguiti. Sarà quel pizzico di virtuosismo che sempre ammalia sarà il gioco magico delle luci stroboscopiche che rendono così credibile l'illusione del volo nell'aria, certo è che Caught resta il manifesto migliore dell'estetica di Parsons. Il corpo scolpito dalle luci l'attimo fugente della danza letteralmente «schiaffato» (caught, appunto) al volo l'impressione di una leggerezza senza fatica (mentre per saltare a tempo e in alto a quel modo, di fatto ce ne vuole parecchio). Insomma una parafra si perfetta - molto ad effetto ma per questo anche comprensibile da chiunque - di una danza apollinea e spensierata sospesa nel tempo e nello spazio, che in occasione della sua quarta tournée alla Piarmonica romana David ha affidato anche a altri interpreti della sua compagnia il minghamerino Jaime Martinez, agile come un passero, e la fazzante Elisabeth Koepen.

Del resto se superare l'efficacia di una giusta intuizione è difficile di per sé lo è ancora di più nel caso di Parsons, coreografo orientato sugli aspetti più plastici e fisici della danza che sull'innovazione coreografica e l'elaborazione dei significati profondi. Anche l'annuncio «nuovo corso» che prevedeva la creazione di lavori più meditati non ha portato alla luce grandi sorprese o svolte di rilievo. In particolare, Ring around the roses brano impegnato nella rievocazione dell'epidemia della peste bubbonica del XIV secolo (e che si ballaccia fin troppo scorporatamente alle fatide le conseguenze dell'aids) non dice nulla di nuovo né sulla danza (com'era auspicabile) né sull'argomento (com'era pertinente). Molto meglio quando il coreografo americano torna sui sentieri astratti come fa in Touched by time diagmatica selva di corpi che si dissolvono nell'aria e torna a scuotersi selvaggiamente attorno a una sorta di «setta» (di nuovo la bella Elisabeth Koepen) quasi in una sintesi di alta e moderna «Sagra della primavera». Un lavoro di eleganti chiari acuri che si segnala come prima collaborazione di David con gli italiani (Donna Karan), destinata ad avere anche un futuro italiano. Missioni contattato per una creazione del prossimo anno. Integrano il doppio programma proposto all'Olimpico fino al 17 dicembre alcune coreografie già viste lo scherzoso Sleep study il colorato Nascimento l'ansoso Bachina. Tutte adatte a un divertimento in punta di pelle.

TV. «Mai dire gol» rimane orfana di Caccamo & co.: troppi impegni di lavoro per il comico

Teo Teocoli abbandona la Gialappa's

MILANO Teo Teocoli lascia Mai dire gol. Lo ha reso noto ieri pomeriggio, attraverso un comunicato della Fininvest in cui parla di «scelta dolorosa» ma fatta «per il bene del programma». Scelta che non arriva del tutto a sorpresa per i fans più attenti che hanno avuto però la terribile conferma. Da tre settimane ormai non appariva Felice Caccamo la più grande incarna-zione dell'attore. Ma nella puntata di lunedì mancava addirittura Teo Teocoli il conduttore del programma. Assenza alla quale ha mediato con grande sportività e ironia un Claudio Lippi di passaggio, subito catturato dai ragazzi della Gialappa's Band nel ruolo di «presentatore tradizionale». E nonostante il carattere improvvisato della puntata bisogna dire che tutto si è risolto in grande scioltezza come testimoniano anche dall'uscita, che ha segnato, in percentuale il picco più alto della stagione (25,39% di share) con una cifra assoluta di 2.742.000 spettatori. Questo per la cronaca della se-

ra. Ma la cronaca impone anche di spiegare che cosa è davvero successo. E qui dobbiamo registrare dopo un pomeriggio di telefonate staccati, l'arrivo tardivo della scorsa versione ufficiale Fininvest che vi abbiamo detto. A voce in precedenza, ci era stato comunicato che Teo era stato male durante la registrazione e aveva dovuto abbandonare gli studi. Una spiegazione «diplomata» già usata in precedenti occasioni, quando poi si era capito che invece erano in ballo sene divergenze artistiche tra il protagonista di tante maschere geniali e gli autori del programma. I quali a comunicato ufficiale hanno risposto con comunicato ufficiale ben che affettuoso e aperto alla speranza. Questo il testo firmato dalla Gialappa's Band. Ci dispiace moltissimo che Teo abbia deciso a malincuore di lasciare la trasmissione che in questi anni avevamo felicemente ideato e condotto insieme ma comprendiamo perfettamente le ragioni che lo hanno spinto a questa dolorosa decisione. Siamo comunque sicuri che la



Teo Teocoli nei panni di Felice Caccamo, personaggio di «Mai dire gol»

nostra collaborazione artistica durata 7 splendidi anni potrà riprendere al più presto.

Che cosa dunque ci prepara l'avvenire? Mentre ci interrogiamo ricordiamo che già questa estate Teocoli aveva dato luogo a sene difficoltà interpretative da parte di noi poveri cronisti annunciando (e poi smentendo) di aver firmato un contratto con Raiuno dove sarebbe stata possibile la sua rianimazione con il socio di tante avventure comiche Gene Gnocchi. Nella stagione in corso Teo è presente su molti troppi fronti. Mentre si annunciano anche impe-

gni di cinema e di teatro conduce va oltre a Mai dire gol su Italia 1 anche Scherzi a parte su Canale 5 in gelosa contesa non si sa quanto reale e quanto inventata con Massimo Lopez. E qui non si può proprio fare a meno di constatare come gli artisti Fininvest siano logorati da sistemi produttivi ed eccessi di presenza che finiscono per sfianarli. Quelli come Gene Gnocchi e Antonio Albanese sanno proteggersi mentre altri (c'è bisogno di ricordare Fiorello?) nechiano lo smottamento. Registrano comunque con viva soddisfazione il fatto che la Gialap-

pa sia riuscita a confezionare nell'emergenza una puntata di tutto rispetto e di tutto divertimento. Grazie anche a Claudio Lippi che ha rivelato un potenziale comico finora sconosciuto. Con Aldo Giovannini e Giacomo in formazione d'assalto il pupazzo Vornhino di ritorno dall'America con cuffio alla Clavis e uno strabillante Beccalossi nel ruolo di concorrente al superquiz Bravissimi anche Bebo Storti e Francesco Paolantonio mentre Teocoli è stato comunque presente nelle televidite registrate che non sono bastate a ripararci della sua assenza in studio. T.M.N.O.

RAIUNO. Parte finalmente Biagi: alle 20.48, per «non disturbare» nessuno

E «Il fatto» va. Sul filo del minuto

Lunedì su Raiuno alle 20.48 finalmente la prima puntata de «Il fatto», il programma di Enzo Biagi che l'anno scorso (andando in onda alle 20.36) raggiunse una media di ascolto di oltre 7 milioni di spettatori e uno share del 27,50%. Risultato mai visto nel campo dell'informazione, che pure non ha impedito la nascita di assurde polemiche tese a rinviare la data del debutto. La scelta di un orario che non facesse «concorrenza» al nuovo Tg2 di Mimun

MILANO Dunque «Il fatto» comincia lunedì su Raiuno alle 20.48 come annunciato da Enzo Biagi nei giorni scorsi. Una buona notizia per il pubblico e per la rete ma una decisione assurdamente contrastata. Da chi? Non è difficile arguirlo se si pensa che il direttore di Raiuno Brando Giordani è stato impegnato fino a tardi lunedì in un riunione con il direttore generale Minicucci. Benché in nessuna televisione al mondo va detto si creino difficoltà alla messa in onda di un programma che ha registrato un ascolto medio superiore ai 7 milioni di spettatori in ben 70 puntate. E questo senza dire della qualità dell'informazione e della credibilità di Enzo Biagi.

Si riparte perciò lunedì in una collocazione che evita ogni protesta interna Rai, a Tg2 già concluso. La squadra di Biagi è piccola ma compatta. Col curatore Ennio Chiodi due soli giornalisti Rai Alessandra Rissotto e Marco Varvello. Più Mario Passi Giuseppe Pardiotti Gino Fantin Desidera Cavina Rosella Villa Maria Busi Barbara Pozzoni. La regia è di Loris Mazzetti la scenografia (ereditata) di Vico Magistretti. Questa squadra indotta anche quest'anno riuscirà a produrre alcuni appuntamenti speciali tra i quali una lunga intervista a Woody Allen (in onda il 21). Mentre è anche possibile che si ripeta lo straordinario incontro Biagi-Benigni coppia rivelazione di alcune passate trasmissioni.



Dottor Biagi, finalmente si parte. Ma, benché sembrino incredibili, stavolta vi hanno tenuti sulla corda fino all'ultimo... Siamo sulla corda da un mese? Avete già dei numeri pronti? No. Dobbiamo ancora decidere tutto. Come sempre il nostro è un programma di cronaca di momenti di sensazioni che non si possono prevedere. Pensate di riuscire a dire in 5 minuti quello che la tv normalmente non dice? Questo lasciamolo giudicare agli altri. Cinque minuti sono uno spazio così breve che sembra difficile raccontare qualsiasi storia ma siccome la pubblicità ci riesce anche noi ci proviamo. D'altra parte noi non crediamo alla tv che fa

cultura e approfondisce. Crediamo alla tv che informa. Neanche il giornale alla fine fa cultura. Però aiuta... Certo il giornale ti informa su quello che la cultura sta facendo. Tomando alle polemiche sulla collocazione del vostro programma, devo dire che è davvero impossibile credere che sia difficile trovare spazio per un programma di 5 minuti. Noi abbiamo sfiorato al massimo di 10 secondi e crediamo che questo sia segno di rispetto verso lo spettatore. Eppure è possibile che questo programma di cinque minuti che non sfiora e non costa quasi niente dia fastidio a qualcuno. Appunto. Ce lo dica: chi è il nemico de «Il fatto»? Immagino che sia un certo potere che non gradisce. Noi siamo stati sotto il controllo di 7 milioni di spettatori e tutto sommato abbiamo avuto anche poche contestazioni. A parte Giovanniardi che ha fatto un'interrogazione e i parlamentari canteneri di Sanremo che si erano offesi. Ma lei Giovanniardi lo ha mai intervistato? Non vedo perché dovei. E Berlusconi, che l'anno scorso

non si concesse, pensa che quest'anno si lascerà intervistare? Lui si concede a quelli che chiedono. Non è il mio problema. Evidente che c'è chi ha il suo intervistatore preferito. Io non sono in lista d'attesa. Credo che le domande vadano fatte nel momento opportuno e non necessariamente con spirito provocatorio. Un intervista non è mica una sfida all'Ok Corral. Però, dica la verità, non è che con gli anni sta diventando più cattivo? Sì sto diventando un vecchietto stizzoso come quelli dei film western. Un po' di cattiveria ci vuole per affrontare ogni avventura. Tenendo conto che dovremo produrre almeno 110 puntate e che ci hanno chiesto di fare anche il sabato. E voi avete accettato? Non ce la facciamo. Siamo troppo pochi. Ma la rete è stata in tutto e per tutto solidale con voi? Abbiamo avuto l'appoggio totale di Raiuno. E allora, proprio non vuole dirci chi ce l'aveva con voi? Diciamo che tra noi e Dio c'è qualcuno che non ci ama.

Il rock italiano canta contro la pena di morte

«Stacca la spina» è il titolo del concerto che alcuni dei maggiori gruppi rock italiani e ospiti stranieri terranno il 26 dicembre al Palaeur di Roma per protestare contro la pena di morte. Il concerto è un'iniziativa di Nessuno tocchi Caino, la lega internazionale fondata nel '93 da Maria Teresa Di Lascia la scrittrice scomparsa vincitrice quest'anno del premio Strega. Lo spettacolo presentato da Carlo Massaroni e Chiara Sani vedrà la partecipazione di Bisca 99 Posse, Teresa De Sio, Yo Yo Mundi, Le Voci Atroci, Marlene Kuntz, Ustimamò, Rossana Casale, Enzo Avitabile, Cristiano De André, Neweast Industry, Settore Out, Overload, Tetes De Bois, Rick Wakeman, il musicista ragazzino Lounes Matob (condannato a morte dagli integralisti del Gia) e altri ancora.

Punk in tournée Arrivano Ramones e Green Day

Nonni e nipotini del punk tornano sulle scene italiane con le tournée dei Ramones padri putativi del garage punk e dei Green Day i neo-star del movimento. I Ramones arrivano a gennaio nell'ambito di quello che sarà il loro ultimo tour mondiale prima dello scioglimento ufficiale che avverrà nel marzo del '96 con un concerto allo stadio di Buenos Aires. I Ramones saranno il 17 gennaio a Firenze il 18 gennaio a Roma il 19 a Budrio il 20 a Portofino il 22 a Milano. Invece i Green Day dopo il clamoroso tutto esaurito al Forum di Assago lo scorso settembre, forti della 250 mila copie già vendute in Italia col loro nuovo album Doubletornano per due concerti il 20 marzo al Palasport di Firenze e il 22 marzo al Palasport di Modena.

Vendite record per ultimo disco di Madonna

Ha venduto cinquantamila copie nella sola giornata di ieri. Una cifra record per l'ultimo album di Madonna Something to remember un'antologia delle sue ballate con due inediti. La somma - peraltro superiore alle vendite che nel nostro paese valgono un disco d'oro - va ad aggiungersi ai due dischi di platino già raggiunti in Italia dalla popstar in poco meno di tre settimane.

Tre giornate di «Arte in video» a Siracusa

Dal 14 al 16 dicembre il Palazzo Benvenuto di Siracusa ospiterà la rassegna Arte in video che vuole documentare i più recenti sviluppi della video arte. La rassegna si articolerà in tre sezioni: la mostra «Arte in video» con opere di artisti internazionali (Guy Bill Crostrophe Boutin, Franz West, Bill Viola ecc.) un convegno intitolato «Arte, arte e millennio di data» e un concorso aperto a giovani videomakers italiani ed europei.

MIRACOLO NELLA 34 STRADA. Ti invita al gioco più bello per questo Natale! 1000 TENERISSIMI PELOUCHES IN REGALO! VUOI PARLARE CON BABBO NATALE? Compra la videocassetta! All'interno troverai il numero verde per chiamare BABBO NATALE... TANTI AUGURI!!